

denze di molti governi verso le ragioni di Stato, manifestatesi con grande violenza, principalmente in Spagna, in Francia e in Venezia, erano da prevedersi dei seri conflitti. Il papa, prudente, non volle arrivare a questo punto; egli si decise in fine a rinunciare alla pubblicazione dell'opera, la quale aveva richiesto tanto tempo, danaro e lavoro.¹

Nella raccolta intrapresa dal cardinal Pinelli era anche stato accolto un decreto d'Innocenzo IV intorno all'elezione del papa, il quale però non era stato mai promulgato come legge, e che non era di certo mai diventato diritto costitutivo. In questo decreto veniva stabilito che il voto dell'eletto non poteva esser decisivo per la maggioranza dei due terzi.² Questo principio è pure ricordato nella minuta di una nuova bolla intorno all'elezione del papa, composta sotto Clemente VIII.³ Non è ancora stato possibile accertare chi abbia elaborato il progetto, nè si conoscono le circostanze che impedirono la sua pubblicazione; è fuori di dubbio, che nella riforma progettata si trattava, in sostanza, dell'abolizione dell'elezione per adorazione, forma di elezione divenuta molto frequente nei conclavi da Giulio III in poi, e dell'introduzione obbligatoria dello scrutinio segreto.⁴

Già da Innocenzo IX era stata istituita una Congregazione sulla riforma dell'elezione pontificia.⁵ Clemente VIII, che aveva assistito alla confusione dei tre conclavi succedutisi l'uno l'altro in breve tempo, fece immantinentemente riprendere i lavori. Essi erano già in pieno corso nel marzo 1592.⁶ Si vociferava, che in agosto sarebbe stato pronto il progetto della riforma.⁷ Ma ancora in ottobre veniva rimesso il parere d'un gesuita sugli abusi nelle elezioni pontificie.⁸ Nel febbraio 1595, finalmente, la bolla su la riforma dei conclavi era giunta al punto da potersi mandare a tutti i cardinali per il loro parere.⁹ Ma in ultimo gli avversari d'una riforma del

¹ Cfr. SINGER, loc. cit., 11 s., 114 s.

² Vedi WAHRMUND nell'*Archiv für kath. Kirchenrecht* LXXII 225 s.

³ Vedi ibid., 204, 207.

⁴ Vedi ibid., 203, n. 3, il giudizio di MORETTI.

⁵ Vedi gli * *Avvisi* del 14 e 18 marzo e del 13 maggio 1592, *Urb.* 1060. Biblioteca Vaticana. Cfr. la * *Relazione* di G. Niccolini del 9 marzo 1592, *Archivio di Stato in Firenze*.

⁶ Vedi l'* *Avviso* del 22 agosto 1592, *Urb.* 1060 II, Biblioteca Vaticana. Giulio del Carretto nella sua * *Relazione* in data Roma 1593, febbraio 13, un divieto di tutte « le pratiche del pontificato » *Archivio Gonzaga in Mantova*.

⁷ Io ho trovato il * *Parere* con una lettera dell'autore, Diego Ximenez S. L., in data Della casa 1592, ottobre 19, nell'*Archivio Doria in Roma*.

⁸ Vedi PARUTA, (18 febbraio 1595), *Dispacci*, III 60. L'abozzo stesso, presso WAHRMUND, loc. cit., 223 s.

⁹ Vedi SINGER, loc. cit., 120. Un tentativo di Clemente VIII di porre fine